

Lontano dalle folle di Mykonos, in una baia una volta abitata da pescatori banditi dalla società, il Wild Hotel celebra lo spirito del luogo con un'armonica fusione di culture lontane

FUORI DALLE REGOLE

Testo di Elena Dallorso

Al riparo dai venti del Nord, nella parte meridionale dell'isola di Mykonos, affacciato su un porticciolo di pescatori in gran parte abbandonato, si trova il Wild Hotel by Interni. Il nome lo deve alla storia della zona, una sorta di confino per chi in passato non si conformava alle regole di comportamento dei due principali insediamenti, Chora e Ano Mera. Bollati con il soprannome di "selvaggi", *wild*, gli abitanti di Kalafatis divennero formidabili pescatori, e alimentarono il mito del porto dei fuorilegge.

«Mykonos, per noi che ci veniamo fin da bambini, è sempre stato un luogo indomito, ipnotizzante, incontaminato,

SOTTO La lobby del Wild Hotel a Mykonos. Poltrona *Manila* di Paola Navone per Baxter. Vasi in ceramica di Tine K Home, piastrelle *Flora* di Chiara Andreatti per BottegaNove.





**«IL DESIGN DELL'HOTEL
È NATO DAL MIX DELLE
NOSTRE IDEE, SENZA REGOLE
PRESTABILITE, TRANNE
QUELLA DELL'ARMONIA»**

ALEX VARVERIS

A SINISTRA La spiaggia dell'hotel. SOTTO La lounge, con il divano *Panama Bold* di Paola Navone per Baxter, così come le poltrone *Manila*. Lampade a sospensione *Croco 95* in crocodile rattan intrecciato di Paola Navone per Gervasoni.



e allo stesso tempo pieno di cultura e con una verve cosmopolita», spiega Philip Varveris, che insieme al fratello Alex è il motore del Wild Hotel, la prima esperienza nell'hôtellerie di Interni Group e Moda Bagno, leader nel settore del design in Grecia da oltre 30 anni.

«Il Wild è come un'entità vivente. Ogni anno aggiungiamo qualcosa di nuovo (una seduta o un pezzo antico, un kilim o un oggetto artigianale): è come un lavoro in corso, mai completo, che si evolve con

noi e con il tempo», aggiunge. «Insieme ai nostri partner e architetti Sofia Aperi e Martina Karava (Airtec), abbiamo progettato un hotel unico in cui il design è nato dal mix delle nostre idee senza regole prestabilite, tranne quella dell'armonia».

Ognuna delle 40 tra camere, suite e ville, tutte diverse e molte con piscine private, è disposta ad anfiteatro sul mare e ha un suo stile distinto grazie a una scelta di materiali e arredi nata dal lavoro, dal gusto e dai viaggi dei proprietari: un tavolo da



«ABBIAMO SCELTO QUASI TUTTO DI PERSONA: PEZZI DI AZIENDE INTERNAZIONALI AI QUALI ABBIAMO AGGIUNTO MARCHI UNICI E INSOLITI DALL'AFRICA, DALLA DANIMARCA, DALL'ITALIA»

pranzo che proviene da un monastero francese comprato 40 anni fa, un paio di sedie cretesi, cuscini ricamati di Naxos.

«Viaggiamo molto, per lavoro visitiamo fiere internazionali di design dove reperiamo i prodotti da portare nei nostri negozi», spiega Alex. «Abbiamo scelto quasi tutto di persona, prediligendo pezzi di aziende internazionali come Baxter, Tine K Home, Gervasoni, Fiorirà un Giardino, Sika Design, Snowdrops Copenhagen, Sempre, Mutina, ecc. Ai quali abbiamo aggiunto marchi unici e insoliti dall'Africa, dalla Danimarca, dall'Italia. Nasce tutto da un rapporto personale – chiamiamola amicizia – alimentato negli anni. Un esempio: Baxter ci ha fornito il materiale per il pavimento che avevamo visto in una fiera e di cui ci eravamo innamorati. Questo per spiegare che per noi l'ospitalità è una questione di Dna».

A SINISTRA Un altro scorcio della spiaggia dell'hotel. SOTTO, DALL'ALTO L'area della piscina, arredata con poltrone e lettini Tine K Home.

In una suite, lampada da terra di Pols Potten, tavolo di Tine K Home, sedie da regista di Tine K Home, e poltrona Antonio di Affari of Sweden.

